

# *Paideia* e ginnasi in Egitto ellenistico e romano

A cura di Silvia Bussi e Livia Capponi



## STUDI E RICERCHE

---

### COMITATO DI DIREZIONE

Monica Barsi  
Claudia Berra  
Silvia Bussi  
Fabio Cassia  
Francesca Cenerini  
Iole Fagnoli  
Roberta Lanfredini  
Marita Rampazi

Le opere pubblicate nella Collana  
sono sottoposte in forma anonima ad almeno due revisori.

ISSN 1721-3096  
ISBN 978-88-5513-150-6

Copyright © 2024

*LED* Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

---

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano  
E-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) <<mailto:segreteria@aidro.org>>  
sito web [www.aidro.org](http://www.aidro.org) <<http://www.aidro.org/>>

---

Volume pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Studi Storici  
dell'Università degli Studi di Milano

*In copertina:*

Ritratto di efebo di età imperiale romana; tempera a encausto su legno.

Da Hawara, Egitto. British Museum EA 74711.

© The Trustees of the British Museum

*Videoimpaginazione:* Paola Mignanego

*Stampa:* Litogì

# Sommario

INTRODUZIONE	
Ginnasi, efebìa ed Egitto nel dibattito più recente: prospettive di indagine <i>Silvia Bussi - Livia Capponi</i>	7
La <i>paideia</i> in Grecia alle soglie dell'età ellenistica. Alcune considerazioni sul sistema educativo elaborato da Aristotele <i>Cesare Zizza - Giovanni Battista Magnoli Bocchi</i>	19
Sphairos de Borysthène, Cléomène III et τὴν λεγομένην ἀγωγὴν (ce qu'on appelle l' <i>agôgê</i> ), entre Sparte et Alexandrie <i>Jean-Christophe Couvenhes</i>	43
Il ginnasio nell'Egitto ellenistico: alcune riflessioni <i>Mario C.D. Paganini</i>	75
Les usagers du gymnase dans l'Égypte hellénistique: de nouvelles perspectives? <i>Bernard Legras</i>	93
Les gymnases ptolémaïques dans la <i>chôra</i> : un exemple de transferts culturels entre παιδεία et contexte militaire <i>Silvia Bussi</i>	111
Presentazione della monografia di Bernard Legras, <i>Cléopâtre l'Égyptienne</i> (Paris 2021) <i>Silvia Bussi - Livia Capponi</i>	133
Osservazioni sopra alcune tradizioni egiziane sugli ebrei <i>Lucio Troiani</i>	145
"The Call of the Discus": Jews as a Minority in Egyptian Gymnasia: A Case Study <i>Meron Piotrkowski</i>	157
Ginnasio, <i>paideia</i> e <i>parrhesia</i> negli <i>Acta Alexandrinorum</i> <i>Livia Capponi</i>	175
Conclusioni <i>Lucia Criscuolo</i>	201
Autori / Contributors	205



# Il ginnasio nell'Egitto ellenistico: alcune riflessioni

*Mario C.D. Paganini*

DOI: <https://doi.org/10.7359/1506-2024-pagm>

Il ginnasio è – a buona ragione – tradizionalmente considerato l'elemento tipico della cultura greca e uno degli importi istituzionali più evidenti nei regni ellenistici d'oriente, introdotto da parte dei coloni emigrativi dal mondo greco. Le fonti relative al ginnasio dell'Egitto ellenistico sono state fatte oggetto di un recente studio accurato<sup>1</sup>. Vi si sottolinea come il fatto che questa istituzione sia tipicamente greca non significhi però in alcun modo che i suoi membri fossero isolati dal sostrato locale, che non prendessero alcuna parte nella vita delle comunità in cui vivevano e che non ne facessero di fatto parte integrante. Questo capitolo intende offrire alcune riflessioni e prospettive a partire dalle maggiori conclusioni raggiunte da quell'analisi, con particolare attenzione alle fonti più salienti che permettono di comprendere meglio le caratteristiche, funzioni e problematicità del ginnasio nell'Egitto ellenistico, in particolare riguardo al suo ruolo nella complessa espressione di aspetti dell'identità greca.

## 1. DIFFUSIONE DEI GINNASI NELL'EGITTO ELLENISTICO

Nel periodo ellenistico, i ginnasi sono attestati non solo nelle tre *poleis* greche d'Egitto ma anche nella *chora*, non solo nelle metropoli dei nomi ma anche in insediamenti di dimensioni inferiori quali veri e propri villaggi –

---

<sup>1</sup> M.C.D. Paganini, *Gymnasia and Greek Identity in Ptolemaic Egypt*, Oxford, Oxford University Press, 2022. Le abbreviazioni di riviste in questo lavoro seguono *L'Année philologique*, quelle delle edizioni di papiri e ostraca la *Checklist of Editions of Greek, Latin, Demotic, and Coptic Papyri, Ostraca, and Tablets* (<https://papyri.info/docs/checklist>). A queste si aggiunga CPI: *Corpus of Ptolemaic Inscriptions*, edited by A.K. Bowman, C.V. Crowther, S. Hornblower, R. Mairs, and K. Savvopoulos, Oxford, Oxford University Press, 2021–, 3 vols.

per i ginnasi della *chora*, in metropoli e villaggi, si adotta qui il termine “ginnasi rurali”, per comodità e per sottolineare in maniera immediata la loro presenza al di fuori di contesti civici. La distribuzione dei ginnasi rurali si estende lungo tutto il territorio dell’Egitto ellenistico dal Delta all’Alto Egitto, seppur con diversa concentrazione. I diversi modelli e gradi di residenza di elementi di cultura ellenica sul territorio giocavano ovviamente un ruolo fondamentale per la localizzazione e concentrazione dei ginnasi ma l’immagine della loro distribuzione geografica è profondamente influenzata dalla natura parziale dei ritrovamenti delle fonti – probabilmente molto più che da un’assoluta diversa popolarità del ginnasio nelle varie regioni dell’Egitto: non sorprende, per esempio, che dalle fonti si deduca un’alta concentrazione di ginnasi nell’Arsinoite, non solo perché in quel nome v’era un’alta concentrazione di insediamenti cleruchici, ma anche perché dall’Arsinoite proviene un altissimo numero di fonti documentarie per il periodo. Bastino due semplici esempi per dimostrare senza ombra di dubbio che il quadro d’insieme dell’esistenza dei ginnasi ricostruibile dai documenti sia solo un’immagine parziale della situazione reale e che nell’Egitto ellenistico ci fossero sicuramente più ginnasi – e in più zone geografiche – di quelli di cui abbiamo notizie. In primo luogo, le testimonianze scritte non ci danno nessuna menzione di un ginnasio a Philoteris nell’Arsinoite, dove campagne di scavo hanno invece individuato il primo e unico ginnasio ellenistico d’Egitto attestato archeologicamente<sup>2</sup>. In secondo luogo, nessun ginnasio è documentato nel periodo ellenistico per Ossirinco ma abbiamo indicazioni dalle fonti di epoca romana che rendono praticamente certo che vi dovevano essere un ginnasio e una tradizione ginnasiale forti e radicati già nel periodo tolemaico. *In primis*, sappiamo che nel 4/5<sup>a</sup> venne stilata la prima lista della classe ginnasiale provinciale romana d’Ossirinco – la più antica lista d’Egitto – che doveva senza dubbio rifarsi a realtà assodate e in esistenza in precedenza: questa lista rappresenta il punto ultimo di riferimento nell’elencazione del pedigree patrilineare dei candidati all’*epikrisis* ginnasiale d’Ossirinco per i secoli a venire<sup>3</sup>. *In secundis*, in una lista o dichiarazione frammentaria

---

<sup>2</sup> Vd. Paganini, *Gymnasia*, pp. 72-77, con bibliografia. La pubblicazione completa dello scavo di questo ginnasio è in corso di stampa ad opera di C.E. Römer e P. Kopp.

<sup>3</sup> Cfr. O. Montevecchi, “L’epikrisis dei Greco-Egizi”. In *Proceedings of the XIV International Congress of Papyrologists: Oxford, 24-31 July 1974*, London, British Academy by the Egypt Exploration Society, 1975, pp. 227-232 (= Ead., *Scripta Selecta*, Milano, Vita e Pensiero, 1998, pp. 215-221); P.J. Sijpesteijn, “Some Remarks on the Epicrisis of οἱ ἀπὸ γυμνασίου in Oxhyrhynchus”, *BASP* 13 (1976), pp. 181-190; C.A. Nelson, *Status Declarations in Roman Egypt*, Amsterdam, A.M. Hakkert, 1979, pp. 26-30; A.K. Bowman, D. Rathbone, “Cities and Administration in Roman Egypt”, *JRS* 82

del periodo augusteo riguardante le operazioni di organizzazione demografica per la *laographia* a Ossirinco si fa riferimento ad “altri che hanno servito come efebi, registrati da noi per quartiere (?) nelle liste di coloro che sono soggetti alla *laographia* per il quindicesimo anno di regno di Cesare (cioè Augusto, 16/15<sup>a</sup>), ma che per errore [...] prima del sesto anno di regno di Cesare (cioè Augusto, 25/24<sup>a</sup>)”: efebi erano presenti a Ossirinco prima del 25/4<sup>a</sup>. In *tertiis*, il quadrisavolo di Theogenes (II), di cui si è conservata la genealogia nella sua richiesta di *epikrisis* del 94/95<sup>p</sup>, doveva aver servito come ginnasiarca a Ossirinco sotto Cleopatra VII o nei primi anni di dominazione romana, “in base ai documenti che egli (cioè il nonno di Theogenes II) ha prodotto dimostrando che il proprio padre Theogenes I, figlio di Philiskos, fu registrato come nipote di un ginnasiarca nella lista del trentaquattresimo anno di regno del divino Cesare (cioè Augusto, 4/5<sup>p</sup>) della classe ginnasiale per il quartiere degli *Anamphodarchoi*”<sup>5</sup>: il quadrisavolo di Theogenes II doveva essere infatti nato al più tardi intorno al 60-50<sup>a</sup>, visto che suo nipote Theogenes I era già nel suo quattordicesimo anno di vita o più nel 4/5<sup>p</sup>, quando fu incluso nella lista della classe ginnasiale di Ossirinco, e doveva perciò essere nato entro il 10/9<sup>a</sup> – Philiskos, padre di Theogenes I, doveva essere nato al più tardi nel 40-30<sup>a</sup>.

I ginnasi rurali sono i veri protagonisti della storia dell'istituzione ginnasiale nell'Egitto ellenistico: è infatti per i ginnasi rurali che abbiamo informazioni dalle fonti in numero molto maggiore che per i ginnasi

---

(1992), p. 121; A.E. Hanson, “Isidoros of Psophthis, Augustan Cultivator: An Update”. In *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses: Berlin, 13.-19. 8. 1995*. Bd. I, herausgegeben von B. Kramer, W. Luppe, H. Maehler und G. Poethke, Stuttgart - Leipzig, Teubner, 1997, pp. 420-421; P. van Minnen, “Αἱ ἀπὸ γυμνασίου: ‘Greek’ Women and the Greek ‘Elite’ in the Metropoleis of Roman Egypt”. Dans *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*. Actes du Colloque international (Bruxelles - Leuven, 27-29 novembre 1997), édité par H. Melaerts et L. Moeren, Leuven, Peeters (Studia Hellenistica, 37), 2002, pp. 344-345; G. Ruffini, “Genealogy and the Gymnasium”, *BASP* 43 (2006), pp. 71-99; S. Bussi, *Le élites locali nella provincia d'Egitto di prima età imperiale*, Milano, Cisalpino, 2008, pp. 17-20; Y. Broux, “Creating a New Local Elite: The Establishment of the Metropolitan Orders of Roman Egypt”, *APF* 59 (2013), pp. 143-153.

<sup>4</sup> P.Oxy. IV 711.3-6: ἄλλων τῶν ὑφ' ἡμῶν ἐπὶ τοῦ ιε (ἔτους) Καίσαρος λελα|ογραφη- μένων ἐπ' [ἀμ]φ[ὸδ]ῶν (?) ἐφη|βευκό[τω]ν ὡσὺς | και ἐκ παραλογισμ[οῦ] . . . ] . μενος ὡς πρ[ὸ τ]οῦ | ς (ἔτους) Καίσαρο[ς] . . ]φ[ . . . ]των. Cfr. F. Zucker, “Verfahrensweisen in der Einführung gewisser Einrichtungen des Augustus in Ägypten”, *RIDA* 8 (1961), pp. 158-159, e L. Capponi, *Augustan Egypt: The Creation of a Roman Province*, New York - London, Routledge, 2005, pp. 89-90.

<sup>5</sup> P.Oxy. II 257.18-23 (con BL III 130): καθ' [ἄς] | ἐπήνεγκεν ἀποδείξεις ὡς ὁ πατήρ [αὐ] | τοῦ Θεογέν[η]ς Φ[ί]λ[ί]σκου υἱοῦς γυμνασιάρχ[ου] | ἔστιν ἐν τῇ τοῦ λδ (ἔτους) θεοῦ Καίσαρος γραφῆι | τῶν ἐκ τοῦ γυ[μνα]σίου ἐπὶ Ἀναμφοδάρ[χων] (ortografia normalizzata).

delle *poleis* greche d'Egitto, di cui non sappiamo quasi nulla. L'esistenza di ginnasi rurali è connessa alla scarsità degli insediamenti civici in Egitto e intrinsecamente legata alla politica territoriale dei Tolemei: invece di adottare un programma sistematico di fondazione di *poleis* greche per coloni e immigrati stranieri, i sovrani lagidi preferirono massimizzare la capacità produttiva delle risorse naturali del loro nuovo regno e implementare un sistema per il potenziamento delle rendite agrarie del paese, assegnando ai mercenari terre da coltivare nella campagna egiziana e creando così una classe di cleruchi indissolubilmente legati all'usufrutto di latifondi sparsi nei villaggi. Questi coloni introdussero le loro tradizioni e istituzioni, incluso il ginnasio, proprio nei villaggi dove avevano la loro terra e dove spesso si ritrovavano a risiedere. Come notato, i ginnasi di villaggi sono testimoniati principalmente nell'Arsinoite and in altre zone di profondo insediamento cleruchico. In Alto Egitto, invece, c'è la tendenza a trovarli soprattutto nelle metropoli: oltre alla parzialità di ritrovamento delle fonti, questa localizzazione può essere anche dovuta alla potenziale tendenza dell'elemento greco a concentrarsi nelle metropoli, sia come conseguenza del loro stazionamento militare *in loco* che come strategia per maggiori vantaggi economici, anche in conseguenza della inferiore disponibilità di terra libera nei villaggi locali su cui poter essere insediati come cleruchi<sup>6</sup>. In ogni caso, dal punto di vista legale e istituzionale c'era poca differenza tra metropoli e villaggi nell'Egitto ellenistico: sia nelle une che negli altri i ginnasi rimanevano sempre di natura rurale, cioè non civica, al di fuori di qualsiasi struttura di carattere poleico e spesso anche senza un vero e proprio contesto urbano – salvo rare eccezioni, come per esempio il ginnasio in Diospolis Magna (Tebe), che era una città di dimensioni e infrastrutture non insignificanti<sup>7</sup>.

La pratica di fondazione dei ginnasi è attestata per l'intero arco del periodo ellenistico, dal III<sup>a</sup> al I<sup>a</sup>: in modo forse un poco inaspettato, questo dimostra come la pratica non fosse riservata alle prime fasi di insediamento ellenico in Egitto ma piuttosto fosse caratteristica della costante residenza nel paese di gente con elementi culturali ellenici. I ginnasi non

---

<sup>6</sup> Sulla terra cleruchica nell'Apollonopolite (Edfu), per esempio, vd. Th. Christensen, D.J. Thompson, K. Vandorpe, *Land and Taxes in Ptolemaic Egypt: An Edition, Translation and Commentary for the Edfu Land Survey (P. Haun. IV 70)*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017, esp. pp. 17 e 39-43.

<sup>7</sup> Per una discussione delle diverse e non uniformi dimensioni dei centri non civici d'Egitto, cfr. W. Clarysse, D.J. Thompson, *Counting the People in Hellenistic Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, 2 vols. pp. 95-100, e A. Monson, *From the Ptolemies to the Romans: Political and Economic Change in Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012, pp. 33-69.

furono solo introdotti dalla prima o seconda generazione di immigrati dal mondo greco, che potevano aver voluto riprodurre e perpetuare il loro vecchio stile di vita, ma vennero di volta in volta creati anche come risposta ai costanti sviluppi dei bisogni degli *Hellenes* d'Egitto, cioè dei residenti del paese la cui vita era caratterizzata dalla (completa o parziale) partecipazione a vari aspetti culturali greci. I fondatori dei ginnasi erano individui che operavano nella loro capacità di privati, uomini con diversi livelli di ricchezza che mettevano a disposizione fondi o terra su cui costruire un ginnasio. Due testi relativi ad altrettanti atti di fondazione di ginnasi sono sufficienti per dare l'idea dell'estensione della gamma di possibilità per la fondazione di ginnasi nell'Egitto ellenistico<sup>8</sup>.

Il secondo più antico atto di fondazione di un ginnasio in Egitto è quello del soldato Peukestes, che, intorno al 220<sup>a</sup>, aveva creato un ginnasio nel villaggio di Mouchis nell'Arsinoite dividendo a metà il suo alloggio militare con un muro, com'egli indica chiaramente in una petizione a Tolemeo IV<sup>9</sup>. Il buon Peukestes aprì dunque parte dei suoi (probabilmente non estesi) quartieri ad uso di ginnasio e per l'intrattenimento di chi ne volesse fare parte.

Di altro tenore e dimensioni era invece la più recente fondazione ginnasiale a noi nota del periodo ellenistico, nel villaggio di Psenamosis, poco lontano da Alessandria, nel I<sup>a</sup>, come ci è trasmessa da un'estesa iscrizione onorifica eretta dall'associazione dei possidenti terrieri nel villaggio, i quali erano probabilmente cittadini alessandrini con i latifondi nell'entroterra della capitale<sup>10</sup>.

Ἀγαθὴ τύχη. | Ἔτους πεντεκαίδεκάτου, Θωὺθ μιᾶι καὶ εἰκάδι· ἐπὶ τῆς γενομένης συναγωγῆς τῶν συγγεώργων ἐχόντων δὲ τὰς κτήσεις περὶ Ψενάμω|σιν τοῦ Βερενίκης νομοῦ, λόγων γενομένων περὶ τε ἄλλων καὶ διότι Πάρις | ὁ συγγενὴς φιλανθρώπως χρώμενος τῇ συνόδῳ καὶ κοινῇ πάντας καὶ | κατ' ἰδίαν ἀποδεχόμενος, ἔχων τόπον ψιλὸν εἰς οἰκοδομὴν γυμνασίου καὶ οἴκου, | βουλομένων ἡμῶν ἀγοράσαι τούτον, ὅπως γυμνάσιον ποιήσαντες καὶ οἶκον ἀγα|μεν τὰς ὑπὲρ τῶν βασιλέων θυσίας, οὐχ ὑπέσχετο λαβεῖν τιμὴν, ἀλλ' ἐχαρίσατο καὶ | κατέγραψεν τῇ συνόδῳ δωρεάν, διὸ καὶ ἔδοξεν ἀποδέξασθαι τε

---

<sup>8</sup> Sulla fondazione dei ginnasi d'Egitto, vd. più estesamente Paganini, *Gymnasia*, pp. 56-60.

<sup>9</sup> P.Sorb. III 105.2-3 (224-218<sup>a</sup>): ὑπάρχοντος γάρ μοι [σταθμοῦ ἐν ± 22 τούτου τὸ μὲν] | ἤμισυ διοικοδομήσας ἔκτισα γυμνάσιον (ortografia normalizzata). Vd. anche S. Scheuble-Reiter, *Die Katökenreiter im ptolemäischen Ägypten*, München, C.H. Beck, 2012, p. 309.

<sup>10</sup> Vd. anche M.C.D. Paganini, "Religion and Leisure: A Gentry Association of Hellenistic Egypt". In *Associations and Religion in Context: The Hellenistic and Roman Eastern Mediterranean*, edited by A. Cazemier and S. Skaltsa, Liège, Presses Universitaires de Liège (*Kernos Suppl.*, 39), 2022, pp. 227-247.

αὐτὸν καὶ τιμῆ|σαι εἰκόσι δυσίν, ἅς καὶ ἀναθεῖναι ἔν τε τῷ γυμνασίῳ καὶ οἴκῳ καὶ στεφανοῦσθαι | αὐτὰς κατὰ τὰς ἐπωνύμους ἡμέρας, ἐν αἷς συναγόμενοι θύομεν ὑπὲρ τῶν βασιλέ|ων, ὁμοίως δὲ καὶ κλισίαν ἔχειν αὐτὸν τὴν πρώτην διὰ βίου, ἄγεσθαι δὲ αὐτοῦ καὶ ἡμέ|ραν κατ' ἐνιαυτὸν ἐπὶ τῶν τόπων καὶ ἐπιγραφῆναι ἐπὶ τοῦ πυλῶνος ἀνατεθεικότα | Πάριν τὸν συγγενῆ τὸν τόπον τῆι τῶν γεούχων συνόδῳ. ... (CPI I 113.1-14)

A Buona Fortuna. Nel giorno ventunesimo del mese di Thoth dell'anno quindicesimo. Nella passata riunione (dell'associazione) dei possidenti terrieri che hanno le loro proprietà attorno a Psenamosis nel nomo di Berenice, dopo discussione di varie altre questioni e anche perché Paris, *syngenes*, che ha agito con generosità nei confronti dell'associazione ed ha accolto di buon animo tutti noi comunemente (come associazione) e individualmente, siccome aveva un lotto non edificato (adatto) per la costruzione di un ginnasio e di un *oikos*, nonostante noi volessimo comprarlo cosicché, dopo avervi costruito un ginnasio e un *oikos*, potessimo compiere i sacrifici in favore dei Re, ma egli non accettò di ricevere pagamento ma lo diede in regalo e stipulò una donazione scritta a favore dell'associazione, perciò, è stato deciso di accogliere Paris (nell'associazione) e di onorarlo con due ritratti, che erigeremo nel ginnasio e nell'*oikos* e che coroneremo con ghirlande nei giorni eponimi, quando, radunandoci tutti assieme, sacrificheremo in favore dei Re. Allo stesso modo, Paris avrà il posto d'onore a vita ai banchetti e celebreremo un giorno ogni anno in suo onore in questi luoghi e metteremo un'iscrizione all'ingresso (a ricordare) che Paris ha donato il luogo all'associazione dei possidenti terrieri. [...]

Nel caso del villaggio di Psenamosis, il ginnasio era legato all'esistenza e alle attività di un'associazione privata, che sarebbe stata pronta a sborsare fondi per la fondazione dell'istituzione, se un altro privato non avesse considerato vantaggioso non solo far dono della terra per il ginnasio ma anche offrire donazioni aggiuntive (CPI I 113.32-33), che probabilmente contribuirono alle spese di costruzione dell'edificio. Assieme all'*oikos*, che probabilmente doveva rappresentare l'edificio principalmente adibito a sede ufficiale dell'associazione, il ginnasio venne creato per rispondere ai desideri sociali e ai bisogni ricreativi – incontri, banchetti, feste e bevute – dei proprietari terrieri, anche se ufficialmente sono i sacrifici a favore dei sovrani che furono – astutamente e ostentatamente – pubblicizzati come ragione unica dei loro incontri.

Se uno voleva e aveva mezzi per farlo e un circolo sufficientemente ampio di “amici” con comuni interessi e con disponibilità economica da poter diventare membri, usufruire dei vantaggi dell'istituzione e contribuire eventualmente alla sua sopravvivenza finanziaria e organizzativa, uno poteva liberamente fondare e aprire un ginnasio (rurale) nell'Egitto dei Tolemei. Dove, come e quando volesse.

## 2. IL GINNASIO COME ISTITUZIONE PRIVATA

I ginnasi rurali dell'Egitto ellenistico erano istituzioni private che esistevano interamente al di fuori di ogni contesto civico<sup>11</sup>. Non erano gestiti né amministrati da alcun magistrato pubblico, non erano in alcun modo controllati da istituzioni pubbliche in maniera diretta né avevano alcuna connessione con nozioni formali di cittadinanza, concetto istituzionale che di fatto né esisteva né era applicabile alla *chora* d'Egitto. I ginnasi rurali, in quanto istituzioni private, formalmente operavano come un corpo del tutto indipendente dall'apparato statale e burocratico e implementavano meccanismi volti ad assicurare la loro autodeterminazione e il loro governo interno: i membri del ginnasio discutevano affari d'interesse comune, prendevano decisioni e passavano decreti, come appare chiaramente nelle iscrizioni a riguardo. Il ginnasio aveva fondi comuni propri, derivati dalle contribuzioni dei membri, da investimenti di capitale e da donazioni, e come istituzione agiva in capacità di persona giuridica.

ἔτους — — — — — | ἔδοξεν τοῖς ἐκ τοῦ | γυμνασίου· ἐπειδὴ Βοΐδας Δημη-  
τρίου Πέρσης ὁ γυμνασία[ρ]χος καὶ | κοσμητῆς ἐμ πλείοσι τῶν συμπεφρόντων  
τῶι γυμνασίωι γέγονεν χρῆσ[ι]μος ... ἐπαινέσαι τε αὐτὸν καὶ στεφανοῦν | θάλ-  
λωι στεφάνωι κατ' ἐνιαυτὸν τῆ κη | [το]ῦ Ὑπερβερεταίου τοῖς τοῦ βασιλέως |  
γενεθλίοις, ἀναθεῖναι δ' αὐτοῦ καὶ εἰκόνα | [γρ]απτῆν, στήσαι δὲ καὶ στήλην ἐν  
τῶι | ἐπιφανεστάτῳ τόπω[ι] τοῦ γυμνασίου | ἐν ἧ ἔσται τὸ δόγμα [ἀναγε]γραμ-  
μένον, | εἶναι δ' αὐτῶι καὶ ἀπο[γόν]ο[ι]ς ἀλειμμα | διὰ βίου, τὰ δ' εἰς ταῦτα [ἐ]σό-  
μενα | ἀγαλῶματα δοθῆναι [ἐκ] κ[οι]νοῦ. (CPI II 382.1-7 e 12-21, 221-180<sup>a</sup>,  
Luxor - Tebe)

Anno [...] È stato deciso da quelli del ginnasio, poiché il ginnasiarca e cosmeta Boidas, figlio di Demetrios, persiano, si è mostrato utile nella più grande parte di affari vantaggiosi al ginnasio, [...] di lodarlo e coronarlo con una ghirlanda di foglie ogni anno nel giorno 28 di *Hyperberetaios* alla festa del genetliaco del Re, di commissionare altresì anche un suo ritratto dipinto e pure erigere una stele nel più visibile punto del ginnasio, su cui verrà inciso il decreto, e infine di concedere gratuitamente a lui e ai suoi discendenti, a vita, la partecipazione all'unzione con l'olio (cioè, l'appartenenza al ginnasio). Le spese che si incorreranno per l'implementazione di queste decisioni verranno pagate dai fondi comuni.

La comunità intera del ginnasio, che – in maniera oggettiva ma allo stesso tempo anche piuttosto romantica – veniva identificata come il gruppo di coloro che prendevano parte alle distribuzioni d'olio per le unzioni (ἀλειμ-

---

<sup>11</sup> Per una discussione sugli sviluppi di una possibile natura pubblica dei ginnasi ellenistici delle *poieis* d'Egitto, vd. Paganini, *Gymnasia*, pp. 106-113.

μα)<sup>12</sup> e nella sua ufficiale capacità di corpo decisionale veniva indicata con l'espressione οἱ ἐκ τοῦ γυμνασίου “quelli del ginnasio”, si radunava in assemblee e in quegli incontri discuteva, prendeva decisioni e passava decreti (δόγματα) sugli svariati punti di interesse per la vita del ginnasio. Questa pratica richiama – ed era in realtà connessa con – le pratiche istituzionali e decisionali delle associazioni private, che a loro volta mimavano quelle civiche: i ginnasi rurali dell'Egitto ellenistico operavano infatti come associazioni private. Si potrebbe in realtà dire che essi rappresentavano l'associazione culturale greca per eccellenza.

I ginnasi rurali dell'Egitto ellenistico erano dunque istituzioni private ed entità indipendenti con una propria organizzazione interna, con autonome procedure collegiali di autodeterminazione e una rete ben organizzata di sostenitori e membri. Essi erano organizzati come associazioni private indipendenti: erano fondati, posseduti, amministrati e gestiti da privati, senza formali controlli diretti da parte dello stato o di ufficiali pubblici. Allo stesso tempo, però, grazie alla loro funzione di rilievo per l'espressione d'identità culturali greche – così importanti nel contesto socio-amministrativo dell'Egitto ellenistico – e al profilo sociale dei membri di maggior spicco, i ginnasi ricoprivano un ruolo visibile e importante nella vita pubblica delle loro comunità: nonostante il loro carattere privato, i ginnasi infatti estendevano il loro peso e prestigio sulle realtà sociali locali al di là delle proprie mura e occupavano un posto d'importanza come oggetto di frequente interesse locale e di spiccata visibilità.

### 3. A CAPO DEL GINNASIO

Il ginnasiarca era il capo principale dell'organizzazione e amministrazione del ginnasio<sup>13</sup>. La carica nei ginnasi rurali non era una magistratura ma il semplice ufficio di presidente di “quelli del ginnasio”, in quanto associazione privata. Il ginnasiarca era in carica per un anno e il suo termine d'ufficio poteva essere usato in modo eponimo in formule di datazione, confermando così ulteriormente l'impressione che si ricava da altri indizi nella documentazione che non vi fosse più di un ginnasiarca alla volta per ginnasio/villaggio. La carica di ginnasiarca poteva essere ricoperta dalla stessa persona più di una volta ma la ginnasiarchia rimaneva però sempre una carica annuale, formalmente rinnovata alla stessa persona di anno in anno e non da lui automaticamente ricoperta per continuati periodi di tempo.

---

<sup>12</sup> Vd. anche P.UB Trier S 159-3.7-10 (dopo 134/133<sup>e</sup>) e Paganini, *Gymnasia*, p. 118.

<sup>13</sup> Vd. più diffusamente Paganini, *Gymnasia*, pp. 145-153.

Βασιλέα Πτολεμαῖ[ον θεόν Φιλομήτορα] | βασιλεως Πτολε[μαίου και βασιλίσσης] | Κλεοπάτρας θεῶ[ν Ἐπιφανῶν ὁ δεῖνα] | Φιλοστράτου Μακ[εδῶν ἡγεμῶν τῶν] | ἕξω τάξεων γυ[μνασιαρχήσας] | τὸ κη καὶ κθ (ἔτος) κ[αὶ ἱερεὺς τοῦ] | βασιλέως Πτολε[μαίου θεοῦ] | Φιλομήτορος καὶ [γυμνασιαρχῶν] | τὸ λ (ἔτος) Ἡρακλεῖ. (CPI III 589, 152/151<sup>a</sup>)<sup>14</sup>

(La statua del) Re Tolemeo VI, dio Filometore, figlio del Re Tolemeo V e della Regina Cleopatra I, dèi Epifani, (è stata eretta da) N.N., figlio di Philostratos, macedone, comandante delle truppe *exo taxeon*, che fu ginnasiarca nell'anno ventottesimo e nell'anno ventinovesimo, sacerdote (?) del Re Tolemeo VI dio Filometore e ora in carica come ginnasiarca nel trentesimo anno, (in onore di) Eracle.

Il figlio di Philostratos, che si fece carico dell'erezione della statua di Tolemeo VI nel ginnasio di una sconosciuta località d'Egitto, fu scelto o si offrì di ricoprire la ginnasiarchia per almeno tre volte, per tre anni consecutivi. Come nel caso di altre parti del mondo ellenistico<sup>15</sup>, anche in Egitto non era occorrenza rara che la ginnasiarchia fosse ricoperta più volte dalla stessa persona. Si poteva anche instaurare una tradizione familiare secondo cui diversi membri della stessa famiglia ricoprivano la carica.

Il ginnasiarca era a capo della generale organizzazione del ginnasio, doveva assicurarsi del corretto ed efficiente funzionamento dell'istituzione e soprattutto aveva la responsabilità principale di pagare le spese per le attività svolte nel ginnasio, anche se esistevano fondi comuni cui poteva fare ricorso, e poteva anche contare sul contributo di altri membri scelti *ad hoc* per ricoprire particolari spese, soprattutto legate all'organizzazione di gare agonistiche. Il ginnasiarca doveva assicurarsi che i conti del ginnasio rimanessero in buono stato, doveva preoccuparsi dell'esecuzione – e spesso pure del pagamento, intero o parziale – di eventuali lavori di ristrutturazione o di manutenzione degli edifici del ginnasio. Era il ginnasiarca che doveva supervisionare l'intrattenimento e l'alloggio di importanti personalità in visita – le connesse spese spesso venivano pure pagate da lui – e prendeva parte al finanziamento di feste e cerimonie che venivano celebrate nel ginnasio. Oltre al ruolo di responsabile finanziario, il ginnasiarca ricopriva anche il ruolo ufficiale – e a volte sacrale – di rappresentante della comunità del ginnasio: doveva accogliere ufficiali pubblici che dovessero prestare visita al ginnasio e prendersi cura anche di aspetti religiosi, quali i sacrifici eseguiti durante le celebrazioni e feste nel ginnasio.

---

<sup>14</sup> Vd. anche Ch. Fischer-Bovet, "Soldiers in the Epigraphy of Ptolemaic Egypt". In *The Epigraphy of Ptolemaic Egypt*, edited by A. Bowman and C. Crowther, Oxford, Oxford University Press, 2020, p. 148.

<sup>15</sup> Vd., per esempio, IG XII<sup>3</sup> 331.

sio – e assai spesso ci si aspettava che si accollasse anche le relative spese. Per farla breve, ecco cosa ci si aspettava che il ginnasiarca facesse, secondo le parole dei membri del ginnasio di Tebe nel già menzionato decreto in onore del ginnasiarca Boidas: di “mostrarsi utile nella più grande parte di affari vantaggiosi al ginnasio, offrendo di buon grado il suo servizio per l’intero interesse comune”<sup>16</sup>.

Qualora il ginnasiarca agisse come conveniva alla sua carica e addirittura superasse le aspettative, la comunità del ginnasio sapeva essere molto generosa nel concedere onori a lui e alla sua famiglia: da ritratti e steli onorifiche nel ginnasio fino a più munifiche e complesse disposizioni, che potevano anche includere i discendenti del ginnasiarca, come fu proprio il caso del già citato Boidas.

#### 4. LE ATTIVITÀ NEL GINNASIO

Come spesso accade, le nostre fonti non sono particolarmente generose nel darci informazioni complete e dettagliate sulle attività svolte nei ginnasi d’Egitto: per esempio, non abbiamo un equivalente per l’Egitto della cosiddetta legge efebarchica, che trasmette disposizioni dettagliate sulle attività degli efebi e sulla regolamentazione del funzionamento giornaliero del ginnasio di Anfipoli in Macedonia<sup>17</sup>. Nonostante ciò, le testimonianze raccolte da fonti scritte, dalla *material culture* e recentemente anche dall’archeologia per il ginnasio del villaggio di Philoteris permettono comunque di farci un’idea non trascurabile della vita e delle attività dei ginnasi – specialmente quelli rurali – dell’Egitto ellenistico. Per ragioni di praticità, queste possono essere categorizzate in tre tipi di attività, tra loro interconnesse: attività fisiche, cerimonie di carattere religioso e forme di intrattenimento sociale<sup>18</sup>.

I giovani e gli adulti membri dei ginnasi potevano esercitarsi nella corsa in piste coperte e scoperte (rispettivamente, il *ἔυστος* e la *παραδρομῖς*), allenarsi nel combattimento a corpo libero o con attrezzi nei cortili (la *παλαίστρα* propriamente detta), nei giardini e in ambienti adattati a tale scopo e ungersi di olio durante le distribuzioni (*ἄλειμμα*) – questo, come s’è già visto, rappresentava la caratteristica emblematica dell’appartenenza al ginnasio. Sale da bagno e spogliatoi completavano l’insieme delle strut-

---

<sup>16</sup> CPI II 382.5-8 (221-180<sup>a</sup>): ἐμ πλείοσι τῶν συμφε|ρόντων τῶι γυμνασίω γέγονεν χρήσ[ι]μος, ἐαυτὸν ἐπιδίδουσι προθύμως | εἰς πᾶν τὸ κοινῆι συμφέρον.

<sup>17</sup> SEG LXV 420.

<sup>18</sup> Vd. più diffusamente Paganini, *Gymnasia*, pp. 197-220.

ture che facilitavano l'esercizio d'attività fisiche. I membri del ginnasio si esercitavano nudi, secondo il buon costume ellenico, praticavano sport per lo sviluppo di un corpo sano, forte e bilanciato, esercitavano perseveranza e disciplina nella dedizione agli esercizi come pratica per l'ottenimento d'eccellenza morale e partecipavano in gare per il riconoscimento dei loro successi. Nelle gare efebiche i vincitori ottenevano premi ma soprattutto riconoscimento nella comunità ginnasiale locale, che contribuiva alla creazione di un profilo di prestigio utile per la vita adulta o al consolidamento di già stabilite tradizioni familiari e poteva anche servire come trampolino di lancio per future imprese atletiche a più ampio respiro – per i più astuti e intraprendenti spettatori, le gare rappresentavano dunque potenziali opportunità di lucro con lo *scouting* di giovani talenti, oltre che con scommesse. Le attività fisiche, centrali alla vita del ginnasio, erano dunque connesse con il carattere agonistico della *paideia* greca ed erano un potente mezzo per l'asserzione dello *status* socio-culturale ellenico dei loro membri.

Celebrazioni di carattere religioso, in particolare sacrifici, costituivano parte delle attività svolte nei ginnasi, che potevano infatti includere anche la presenza di altari. L'esatta identità delle divinità fatte oggetto di culto rimane per lo più oggetto di speculazione, ma sulla base delle tradizioni del mondo greco e di dediche da parte di membri del ginnasio d'Egitto pare certo che Ermes ed Eracle occupassero un ruolo di speciale predilezione negli atti di culto del ginnasio. I sovrani tolemaici e i benefattori del ginnasio venivano anch'essi onorati con cerimonie specifiche nei ginnasi, che spesso ne accoglievano le effigi, come si è già visto nel caso della statua di Tolemeo VI eretta dall'altrimenti ignoto ginnasiarca, figlio di Philostratos<sup>19</sup>. La devozione e la lealtà dei membri del ginnasio verso la casa reale erano sottolineate e comparivano in pressoché tutte le attività che hanno lasciato traccia nel materiale epigrafico prodotto dalle comunità del ginnasio, come è esemplificato nella seguente dedica proveniente da un ginnasio che con ogni probabilità si trovava nell'area di Terenouthis, nel Delta.

Ἵπὲρ βασιλέως Πτολεμαίου | καὶ βασιλίσσης Κλεοπάτρας | θεῶν Ἐπιφανῶν | καὶ τῶν τέκνων αὐτῶν | Θεόδωρος Διονυσίου ὁ γυμνασίαρχος | καὶ οἱ ἐκ τοῦ γυμνασίου | Ἑρμεί Ἡρακλεῖ. (CPI I 172, 186-180<sup>a</sup>)

In favore del Re Tolemeo V e della Regina Cleopatra I, dèi Epifani, e dei loro figli, il ginnasiarca Theodoros, figlio di Dionysios, e quelli del ginnasio (hanno dedicato questo) a Ermes ed Eracle.

---

<sup>19</sup> CPI III 589.

La più o meno ostentata devozione per i sovrani regnanti rappresentava infatti un aspetto fondamentale per le comunità del ginnasio: questo permetteva loro non solo l'asserzione della qualità di sudditi leali e fedeli – come facevano del resto anche le altre associazioni private d'Egitto<sup>20</sup> – per il mantenimento di un profilo sociale di persone rispettabili, ma anche la dichiarazione della loro appartenenza all'*establishment* socio-culturale di persone di rilievo e la pubblicità di una presunta familiarità con i vertici sommi del governo del paese, atteggiamento tipico di coloro che amavano presentarsi come detentori – reali o immaginari – delle redini degli affari del regno tolemaico<sup>21</sup>. In modo simile, aspetti religiosi spesso caratterizzavano uno svariato numero di attività non immediatamente legate alla sfera culturale: esse, da un lato, venivano poste sotto la protezione della divinità per assicurarsi un esito propizio ma, d'altro lato, erano anche così investite di accresciuta importanza e dotate di un'aurea di sacralità.

Le attività d'intrattenimento dei membri rappresentavano lo scopo principale del ginnasio: questo trovava emblematica espressione in feste, simposi, gare, competizioni e cerimonie varie che erano organizzate nel ginnasio. Gli ideali dell'atletismo greco, cardine della *paideia*, occupavano un posto di fondamentale importanza negli eventi organizzati dal ginnasio e celebrazioni sportive potevano unire i membri del ginnasio oltre i limiti delle diverse classi d'età. L'organizzazione di tali eventi spesso non costituiva poca spesa e questo a volte portava a delicate situazioni di scontro, come testimoniato da una petizione di Hermon che lamentava di essere stato ingiustamente scelto come lampadarca, per sobbarcarsi i per lui esorbitanti costi dell'organizzazione della gara di staffetta con torce, nel ginnasio del villaggio di Filadelfia nell'Arsinoite<sup>22</sup>.

Πετεαρποχράτη κωμογραμμα|τεί Φιλαδελφείας | παρὰ Ἐρμῶνος τοῦ Θεοκρί-  
του | Μακεδόνοσ τῶν Πρωτογένου | καὶ Πρωτογένου τοῦ υἱοῦ | τῆσ ζ ἱπ(παρ-  
χίας) (ὀγδοηκονταρούρου). ἐπει ἐν τῶι | προτεθέντι ἀγῶνι ἠλκυσμένων τινῶν  
λαμπαδάρχων | τῆι ις τοῦ Θωῦθ τ[οῦ] λε (ἔτους) | τῆι δὲ ιθ τοῦ αὐτοῦ μηνὸσ |  
ἠλκυσμαὶ λαμπαδάρχησ | ἀνδρῶν οὐ καθηκόντωσ | χάριν τοῦ μὴ ἔχειν με μηδε-  
μίαν ἀφορμῆν μηδὲ περιστά|σιν πρὸσ τὸ χορηγήσαι τὰ τῆσ | λαμπαδαρχίας ἀλλὰ

<sup>20</sup> Vd. M.C.D. Paganini, "Cults for the Rulers in Private Settings: Gymnasia and Associations of Hellenistic Egypt". In *The Materiality of Hellenistic Ruler Cults*, edited by S.G. Caneva, Liège, Presses Universitaires de Liège (*Kernos Suppl.*, 36), 2020, pp. 125-145.

<sup>21</sup> La realtà del possibile diretto coinvolgimento emotivo e della potenziale acutezza delle convinzioni politiche delle comunità del ginnasio è dimostrata dalla *damnatio memoriae* dei nomi dei sovrani, in seguito a conflitti dinastici: CPI II 408 (135<sup>a</sup>, Ombi).

<sup>22</sup> Vd. più diffusamente Paganini, *Gymnasia*, pp. 161-166.

διαζῶν|τος ἐξ ἄλλι(γ)ων ἃ καὶ μόλις | ἀνταρκεῖται ἐμοὶ τε καὶ | τῆι γυναικὶ καὶ τοῖς τέκνοις ... (BGU VI 1256.1-19, II<sup>a</sup>)

To Peteharpochrates, *komogrammateus* di Filadelfia, da parte di Hermon, figlio di Theokritos, macedone delle truppe di Protogenes e del di lui figlio Protogenes della settima ipparchia, (cleruco) detentore di ottanta arure di terreno. Poiché nei programmati giochi, nonostante altri fossero già stati scelti come lampadarci il 16 *Thoth* del 35° anno, il 19 dello stesso mese fui scelto come lampadarca (per la gara) degli uomini, ma non giustamente, perché non ho affatto né risorse né condizioni per coprire i costi della lampadarchia, ma vivo del poco che è a stento sufficiente per me, mia moglie e i miei figli! [...]

Importanti eventi nel calendario delle attività di intrattenimento dei membri del ginnasio erano senza dubbio rappresentati dalle celebrazioni per benefattori: feste e banchetti celebravano e formalizzavano in maniera ufficiale il legame del ginnasio con i suoi patroni, le cui statue erano erette nel ginnasio e fatte oggetto di onori. Questo rientrava nel tipico rapporto di reciprocità sociale – quale *do ut des* – alla base dell’evergetismo ellenistico<sup>23</sup>. Le attività di associazioni basate nel ginnasio o ad esso associate contribuivano, inoltre, alla varietà e abbondanza delle cerimonie di intrattenimento offerte in loco<sup>24</sup>.

## 5. “QUELLI DEL GINNASIO”

Il ginnasio rappresentava, senza dubbio, il più istituzionalizzato e immediatamente efficace metodo di distinzione da coloro che non appartenevano a quella comunità e permetteva l’espressione di aspetti specifici dell’identità ellenica grazie a determinate cerimonie, convenzioni e stili di vita. “Quelli del ginnasio” mantenevano vive in Egitto tradizioni di carattere greco e perpetuavano aspetti della propria *paideia* secondo i canoni tradizionali di agonismo, atletismo e perfezione fisica e morale, in base all’idea

---

<sup>23</sup> Vd. M. Mauss, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*. Introduzione a cura di M. Aime, Torino, Einaudi, 2002 (trad. it. di M. Mauss, *Essai sur le don. Forme et raison de l'échange dans les sociétés archaïques*, Paris, Presses Universitaires de France, 1925); P. Veyne, *Le pain et le cirque*, Paris, Éditions du Seuil, 1976; K. Polanyi, *The Livelihood of Man*, New York - San Francisco - London, Academic Press, 1977, pp. 47-56; Ph. Gauthier, *Les cités grecques et leurs bienfaiteurs*, Athenai - Paris, École française d’Athènes - De Boccard, 1985; P. van Minnen, “Euergetism in Graeco-Roman Egypt”. In *Politics, Administration and Society in the Hellenistic and Roman World*. Proceedings of the International Colloquium (Bertinoro, July 19-24, 1997), edited by L. Mooren, Leuven, Peeters (Studia Hellenistica, 36), 2000, pp. 437-469.

<sup>24</sup> Vd. Paganini, *Gymnasia*, pp. 215-220.

le della *kalogakathia*. Il ginnasio era il luogo per l'asserzione locale dei valori di identità ellenica degli *Hellenes* d'Egitto. I criteri determinanti per l'appartenenza al gruppo degli *Hellenes*, però, non erano basati solo e semplicemente su aspetti etnici: uno era un *Hellen* perché parlava greco, condivideva aspetti culturali greci, si comportava come *Hellen* ed era pronto a partecipare ad attività che lo avrebbero definito come un *Hellen*. Si trattava di presupposti basati su scelte di carattere culturale, non semplicemente su sangue. I membri del ginnasio e la loro vita erano, infatti, caratterizzati da un'identità complessa, che andava oltre la per così dire semplicistica immagine ellenica pubblicizzata nel contesto del ginnasio: anche questo gruppo elitistico e tendenzialmente selettivo, tradizionalmente ritratto come il settore della popolazione d'Egitto che avesse mantenuto il carattere più "puramente greco" e si fosse ostinatamente mantenuto estraneo ad altri influssi culturali, condivideva in realtà molte caratteristiche con la maggior parte della popolazione del paese di ascendenza non greca ed era caratterizzato da elementi che derivavano da tradizioni diverse, non sempre e solo quella greca. Questo è identificabile anche nell'onomastica: benché i membri del ginnasio d'Egitto avessero prevalentemente nomi greci, molti di questi sono in realtà *noms grecs d'Égypte*, secondo le parole di Jean Bingen<sup>25</sup>, nomi cioè tipici dell'Egitto, creati in Egitto e che segnalavano la profonda appartenenza al territorio culturale d'Egitto di chi li portava. Inoltre, a volte si trovano anche nomi di tradizione linguistica egiziana tra i membri del ginnasio e i loro antenati: questo dimostra la loro complessità culturale<sup>26</sup>. Inoltre, l'aderenza a culti, convinzioni e pratiche religiose di carattere egiziano costituiva la generale normalità per i membri del ginnasio d'Egitto: gli efebi del ginnasio di un villaggio d'Egitto, per esempio, si esercitavano sotto i numi tutelari delle tradizionali divinità protettrici del ginnasio, Ermes ed Eracle, ma allo stesso tempo erano anche parte della comunità locale egiziana nella loro devozione al dio cocodrillo<sup>27</sup>. "Quelli

---

<sup>25</sup> Vd., per esempio, J. Bingen, "La dédicace O.G.I.S. I 130". Dans J. Bingen, *Pages d'épigraphie grecque. Attique-Égypte (1952-1982)*, Bruxelles, Epigraphica Bruxellensis, 1991, pp. 103-104 n. 7.

<sup>26</sup> Per esempio, Antaios, figlio di Onnophris, ginnasiarca del villaggio di Bousiris nell'Eracleopolite (BGU IV 1189, 1<sup>a</sup>) o l'onomastica dei membri della classe ginnasiale romana di Licopoli, risultato del retaggio di tradizioni tolemaiche (P.Oxy. Census, 91/92<sup>f</sup>). Vd. anche O. Montevicchi, "Gli ἀπὸ γυμνασίου di Λύκων πόλις". In *Atti del V Convegno nazionale di egiptologia e papirologia: Firenze, 10-12 dicembre 1999*, a cura di S. Russo, Firenze, Istituto Papirologico G. Vitelli, 2000, pp. 175-184, e van Minnen, "Αἱ ἀπὸ γυμνασίου", pp. 350-351.

<sup>27</sup> Dediche al dio cocodrillo del *topos* dell'associazione degli ex-efebi: CPI II 294 (98<sup>a</sup>), 295 (95<sup>a</sup>) e 296 (94<sup>a</sup>).

del ginnasio” nell'Egitto ellenistico non avevano dunque aspetti culturali univoci, per così dire, monolitici e inalterabili, ma erano caratterizzati da un'identità intrinsecamente composta da una moltitudine di sfaccettature, espresse in modo diverso a seconda delle circostanze: da un lato, essi perpetuavano tradizioni greche nella terra del Nilo e si presentavano come membri della comunità ellenofona che si identificava con la classe dirigente del paese, dall'altro lato, essi erano anche saldamente ancorati nel substrato socio-culturale del paese in cui vivevano e condividevano tradizioni culturali locali tipicamente egiziane.

Il ginnasio, in principio completamente estraneo al panorama socio-culturale della terra dei faraoni, divenne tuttavia un elemento costitutivo della sfaccettata società locale dell'Egitto ellenistico: esso ebbe un ruolo di fondamentale importanza per l'espressione formale della *paideia* e delle tradizioni culturali greche, che non costituivano però l'unico ed esclusivo elemento dell'identità dei suoi membri. “Quelli del ginnasio”, così come molti altri nell'Egitto dei Tolemei, erano infatti contraddistinti da diversi aspetti che rendevano la loro identità complessa. Essi non vivevano in una forma di auto-imposta *apartheid* coloniale greca ma erano profondamente radicati e integrati nelle comunità locali d'Egitto – a tal punto da farne fondamentalmente parte come elementi costitutivi.

## BIBLIOGRAFIA

- J. Bingen, “La dédicace O.G.I.S. I 130”. Dans J. Bingen, *Pages d'épigraphie grecque. Attique-Égypte (1952-1982)*, Bruxelles, Epigraphica Bruxellensia, 1991, pp. 103-107.
- A.K. Bowman, D. Rathbone, “Cities and Administration in Roman Egypt”, *JRS* 82 (1992), pp. 108-127.
- Y. Broux, “Creating a New Local Elite: The Establishment of the Metropolitan Orders of Roman Egypt”, *APF* 59 (2013), pp. 143-153.
- S. Bussi, *Le élites locali nella provincia d'Egitto di prima età imperiale*, Milano, Cisalpino, 2008.
- L. Capponi, *Augustan Egypt: The Creation of a Roman Province*, New York - London, Routledge, 2005.
- Th. Christensen, D.J. Thompson, K. Vandorpe, *Land and Taxes in Ptolemaic Egypt: An Edition, Translation and Commentary for the Edfu Land Survey (P. Haun. IV 70)*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017.
- W. Clarysse, D.J. Thompson, *Counting the People in Hellenistic Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, 2 vols.

- Ch. Fischer-Bovet, "Soldiers in the Epigraphy of Ptolemaic Egypt". In *The Epigraphy of Ptolemaic Egypt*, edited by A. Bowman and C. Crowther, Oxford, Oxford University Press, 2020, pp. 127-158.
- Ph. Gauthier, *Les cités grecques et leurs bienfaiteurs*, Athenai - Paris, École française d'Athènes - De Boccard, 1985.
- A.E. Hanson, "Isidoros of Psophthis, Augustan Cultivator: An Update". In *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses: Berlin, 13.-19. 8. 1995*. Bd. I, herausgegeben von B. Kramer, W. Luppe, H. Maehler und G. Poethke, Stuttgart - Leipzig, Teubner, 1997, pp. 413-429.
- M. Mauss, *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*. Introduzione a cura di M. Aime, Torino, Einaudi, 2002 (trad. it. di M. Mauss, *Essai sur le don. Forme et raison de l'échange dans les sociétés archaïques*, Paris, Presses Universitaires de France, 1925).
- A. Monson, *From the Ptolemies to the Romans: Political and Economic Change in Egypt*, Cambridge, Cambridge University Press, 2012.
- O. Montevecchi, "L'epikrisis dei Greco-Egizi". In *Proceedings of the XIV International Congress of Papyrologists: Oxford, 24-31 July 1974*, London, British Academy by the Egypt Exploration Society, 1975, pp. 227-232 (= Ead., *Scripta Selecta*, Milano, Vita e Pensiero, 1998, pp. 215-221).
- O. Montevecchi, "Gli ἀπὸ γυμνασίου δι Δύκων πόλις". In *Atti del V Convegno nazionale di egittologia e papirologia: Firenze, 10-12 dicembre 1999*, a cura di S. Russo, Firenze, Istituto Papirologico G. Vitelli, 2000, pp. 175-184.
- C.A. Nelson, *Status Declarations in Roman Egypt*, Amsterdam, A.M. Hakkert, 1979.
- M.C.D. Paganini, "Cults for the Rulers in Private Settings: Gymnasia and Associations of Hellenistic Egypt". In *The Materiality of Hellenistic Ruler Cults*, edited by S.G. Caneva, Liège, Presses Universitaires de Liège (*Kernos* Suppl., 36), 2020, pp. 125-145.
- M.C.D. Paganini, *Gymnasia and Greek Identity in Ptolemaic Egypt*, Oxford, Oxford University Press, 2022.
- M.C.D. Paganini, "Religion and Leisure: A Gentry Association of Hellenistic Egypt". In *Associations and Religion in Context: The Hellenistic and Roman Eastern Mediterranean*, edited by A. Cazemier and S. Skaltsa, Liège, Presses Universitaires de Liège (*Kernos* Suppl., 39), 2022, pp. 227-247.
- K. Polanyi, *The Livelihood of Man*, New York - San Francisco - London, Academic Press, 1977.
- G. Ruffini, "Genealogy and the Gymnasium", *BASP* 43 (2006), pp. 71-99.
- S. Scheuble-Reiter, *Die Katökenreiter im ptolemäischen Ägypten*, München, C.H. Beck, 2012.
- P.J. Sijpesteijn, "Some Remarks on the Epicrisis of οἱ ἀπὸ γυμνασίου in Oxhyrhynchus", *BASP* 13 (1976), pp. 181-190.

- P. van Minnen, "Euergetism in Graeco-Roman Egypt". In *Politics, Administration and Society in the Hellenistic and Roman World*. Proceedings of the International Colloquium (Bertinoro, July 19-24, 1997), edited by L. Mooren, Leuven, Peeters (Studia Hellenistica, 36), 2000, pp. 437-469.
- P. van Minnen, "Αἱ ἀπὸ γυμνασίου: 'Greek' Women and the Greek 'Elite' in the Metropoleis of Roman Egypt". Dans *Le rôle et le statut de la femme en Égypte hellénistique, romaine et byzantine*. Actes du Colloque international (Bruxelles - Leuven, 27-29 novembre 1997), édité par H. Melaerts et L. Mooren, Leuven, Peeters (Studia Hellenistica, 37), 2002, pp. 337-353.
- P. Veyne, *Le pain et le cirque*, Paris, Éditions du Seuil, 1976.
- F. Zucker, "Verfahrensweisen in der Einführung gewisser Einrichtungen des Augustus in Ägypten", *RIDA* 8 (1961), pp. 155-164.